

ANNIVERSARIO | Una festa e un libro per il compleanno dell'Alba Docilia di Albisola

In pista da 40 anni

La società d'atletica nacque con Giovanni Marengo nella parrocchia Stella Maris

di Silvia Basso

Una festa per un libro. O meglio un libro per una festa. L'Alba Docilia qualche giorno fa ha chiamato a raccolta protagonisti di oggi e di ieri per una grande rimpatriata. Una maxi torta, a forma di campo di atletica, ha in qualche modo suggellato i quarant'anni di iscrizione alla Fidal, la Federazione di atletica leggera. Ma è toccato e toccherà a un libro, dal

titolo "Atletica Alba Docilia - 40 anni di gioventù" (edizioni Sagep, in vendita a 13 euro, albadocilia@alice.it) fissare la memoria di una società sportiva che, nata albisolese e ora anche vadese, nella sua storia ha visto passare, come atleti, migliaia di ragazzi e ragazze. E' una storia quella dell'Alba Docilia, che comincia prima di quarant'anni fa e, in quella che è stata definita la "preistoria", si allunga fino ai primi anni del

dopoguerra, quando il gruppo sportivo nacque all'interno della parrocchia Stella Maris di Albisola Capo, per opera di Giovanni Marengo, che sarebbe poi diventato sindaco di Albisola Superiore. Un inizio senza soldi ma con tanto entusiasmo, che portò nella seconda metà degli anni Sessanta a una nuova rinascita sulla spinta dei Giochi della gioventù. Ed è la storia di un grandissimo presidente, Gianfranco Fazzi-

na, che ha guidato la società fino alla prematura scomparsa, nel 2001 (con lui, sono solo tre i massimi dirigenti della società, Ferdinando Bargioni, e l'attuale numero uno, Angela Deferrari), di un tecnico, Gerolamo Guastavino, che l'ha seguita passo passo dal campo, assieme a un gruppetto di suoi atleti, poi diventati allenatori, come Giorgio Fazio e Franco Romano, e di dirigenti capaci, a partire da Tiziana Baglietto e, via via ai tanti che, spesso partendo dal ruolo di genitori, hanno operato negli anni per contribuire ai successi (non solo sportivi) della società. Quella dell'Alba Docilia è la storia di atleti simbolo, da Daniele Bianco a Giuliana Bargioni, che è stata campionessa italiana sui 400 indoor e azzurra in Nazionale A, agli altri che alla maglia azzurra sono arrivati: Pier Antonio Perra e Stefano Gerbaldo nelle corse, Silvia Rovigi e Riccardo Negro nella marcia, disciplina in cui si cimenta oggi Federica Ferraro che, partita dal campo di atletica di Albisola, solo un paio di settimane fa ha sfiorato



Sopra e sotto atlete dell'Alba Docilia

la qualificazione olimpica per Londra. A fianco a loro, una miriade di atleti, tutti importanti per quello che hanno saputo dare in termini di risultati, ma ancor più di gruppo, compreso Adolfo Macchioli, discobolo in gioventù e oggi parroco di Albissola Marina. Il presente, come ha sottolineato nel suo intervento la presidente Angela Deferrari, è una società che ha scelto di puntare sui giovani (gli atleti dagli allievi in su fanno attività con il Trionfo ligure, dopo la bella e proficua esperienza decennale nell'Universale Alba Docilia), affidandosi ad allenatori giovani e preparati come Alessandro Basso e Pier Lugaro ad Albisola, Stefano Preccero, Silvia Pescio e

Gloria Crea a Vado. Contemporaneamente vengono portate avanti iniziative importanti come l'educazione alimentare ed esperienze quali il nordic e il fit walking. Nel libro, curato da Nanni Basso con la collaborazione di Ferdinando Bargioni, Antonella Bravetti, Angela Deferrari, Gerolamo Guastavino, Enrica Noceto, Giorgio Pescio, Viviana Venturino, Patrizia Zerboni e Alessandro Basso (per la parte relativa ai record), uno spazio è lasciato alle testimonianze di tanti atleti di ieri e di oggi. Leggere quelle pagine, che sono un grande atto di affetto nei confronti dell'Alba Docilia e di chi l'ha guidata in questi quarant'anni, è un'autentica emozione.



L'INIZIATIVA | Cinque squadre hanno dato vita ad un torneo femminile per adolescenti

"Giocasport" fa centro

Il Giocasport del Comitato sportivo italiano compie vent'anni.